

### **III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B) - GAUDETE**

Is 61,1-2.10-11

Lc 1

1Ts 5,16-24

Gv 1,6-8.19-28: In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

#### **INVOCAZIONE ALLO SPIRITO**

Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**V.** Mandi il tuo Spirito e tutto sarà creato

**R.** E rinnoverai la faccia della terra.

*Preghiamo:* O Dio, che hai illuminato i cuori dei tuoi figli con la luce dello Spirito Santo; rendici docili alle sue ispirazioni per gustare sempre il bene e di godere della sua consolazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

#### ***Dal Vangelo secondo Giovanni***

Gv 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni,

quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:

«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

## ***Parola del Signore***

### ***Lectio***

vv. 6-8 fanno parte del Prologo (Gv1,1-18). Il Prologo costituisce l'incipit del Vangelo secondo Giovanni ed è anche detto Inno al Logos. Vv 1-2 Preesistenza eterna del Verbo; 3-5 la funzione creatrice e rivelatrice del Verbo; 6-13 la diversa accoglienza del Verbo nel mondo; 14-18 l'esperienza del Verbo nella Chiesa: dove l'Incarnazione del Verbo costituisce il punto culmine del prologo, il fatto centrale della storia.

v.6-8 Giovanni viene presentato come testimone della luce, uomo e mandato da Dio. Il nome Giovanni corrisponde all'ebraico Yoḥānān e Iohannes in latino che vuol dire "Dio ha fatto grazia", "Dio ha usato misericordia". Giovanni non viene definito né Battista, né precursore ma testimone. La sua attività battesimale è funzionale alla testimonianza. Ha una funzione di testimoniare alla luce – Gesù.

Deriva dall'antico nome ebraico יוֹחָנָן (Yoḥānān), una forma ipocoristica (raccorciamento) di יְהוֹחָנָן (Yehōḥānān), traslato, attraverso l'adattamento greco Ἰωάννης (Ioannes), nei nomi latini Joannes e Iohannes è composto da Yehō- (o Yah, abbreviazione di Yahweh, che è l'appellativo dato a Dio nella tradizione ebraica) e da ḥānān (o hanan, dalla stessa radice di Anna, che significa "ebbe misericordia", o "ebbe grazia" o "fu misericordioso") il significato complessivo può essere dunque interpretato come "YHWH è misericordioso", "YHWH ha favorito", forse in riferimento alla nascita di un figlio lungamente atteso, "Dio ha fatto grazia", "Dio ha usato misericordia".

La sua missione consiste nel rendere testimonianza alla luce, al Verbo incarnato, luce e vita degli uomini. La sua predicazione, rivolta a tutti, è finalizzata alla fede, *perché tutti credessero per mezzo di lui*. La fede in Cristo ha effetto come la filiazione divina. Ci dà il diritto di chiamarci figli di Dio. Questi ci riconosce suoi figli solo se prestiamo ascolto al suo Inviato.

vv. 19-28 La testimonianza di Giovanni Battista davanti agli inviati di Gerusalemme.

v. 19 introduce, come titolo, la pericope (=breve passo estratto da un testo).

La testimonianza di Giovanni B è ufficiale perché resa pubblicamente dinanzi a una delegazione mandata da Gerusalemme per interrogarlo. Il termine giudei assume quasi sempre in Gv una valenza negativa: di solito non si riferisce al popolo ebraico bensì ai dirigenti, ai membri del sinedrio, cioè alle autorità religiose, ostili a Gesù e responsabili alla sua morte.

v. 28 Betania è la località precisa in cui avviene l'interrogatorio.

*dove Giovanni stava battezzando.* "Battezzare": in origine significava "immergere nell'acqua", "bagnare". Il Battesimo di Giovanni era un segno esteriore di penitenza e un invito alla conversione. Quando passiamo al battesimo cristiano, la differenza principale è che mentre il battesimo di Giovanni era in vista del perdono futuro, il battesimo cristiano è in base al perdono già ottenuto dalla passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, *l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.*

Divisione della pericope (vv. 19 – 28). Tolti i vv. 19 e 28 abbiamo questa divisione:

1. Giovanni rifiuta per sé qualsiasi attribuzione di carattere messianico (vv. 20-21)
2. Definisce se stesso unicamente come preparatore (vv.22-23)
3. Annuncia la presenza di uno sconosciuto molto più degno di lui (vv. 24-27)

Giovanni si presenta con una triplice negazione: *Io non sono* (che si contrappone ai ripetuti *Io sono*, proferiti da Gesù).

Io non sono il Cristo, cioè il Messia

Io non sono Elia. Secondo il profeta Malachia, Elia avrebbe preceduto il giorno grande e terribile del Signore. *Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore* (Ml 3,23).

Io non sono il profeta, cioè io non sono il nuovo Mosè. Mosè predetto nel libro del Deuteronomio la venuta di un profeta uguale a sé: *Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò* (Dt 18,18).

v. 23 *Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia.* Il Battista non era la Parola, ma solo una voce, che aveva l'incarico di proclamare la necessità urgente della conversione, per preparare la via al Signore che stava per venire a visitare il suo popolo.

v. 27 *a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo.* Il Battista proclama la superiorità del Messia di fronte al quale egli si sentiva meno che schiavo, indegno persino di sciogliere il legaccio dei sandali, un servizio tanto umile e degradante che un padrone non poteva esigere dal suo schiavo se era un ebreo.

## **Riflessioni personali.**

Il Battista ha scoperto la sua stessa identità nel modo più profondo. Egli ha riconosciuto se stesso e la propria missione. Noi dobbiamo scoprire chi siamo.

Chi sono io? Quali sono i miei gusti, i miei desideri, le mie paure e speranze? Devo cercare la conoscenza sincera ed esaustiva di me stesso.

Devo riconoscere anche me stesso nella Sacra Scrittura. Anch'io ho una missione nella mia vita cristiana. Di conseguenza, devo vivere coerentemente la mia vita cristiana. Devo evitare di lasciarmi guidare dai criteri edonisti che mi offre questo mondo.

Giovanni viene interrogato: chi sei tu? La vita di ciascuno, infatti, fa nascere interrogativi negli altri. Quali sono gli interrogativi che noi suscitiamo con i nostri comportamenti? Che cosa percepiscono ascoltando i nostri discorsi e osservando le nostre scelte?

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete (Gv1,26b). In che modo cerchi di conoscere Cristo nella tua vita? Che fai per farlo conoscere alla gente?

Ci avviciniamo al Natale, la festa di Gesù, sorgente della nostra gioia. Come ridesti in te la gioia per la salvezza donataci da Gesù?

La Parola di Dio, per incarnarsi nella storia, ha sempre bisogno di una voce (profeti, gli Apostoli, i cristiani). Riesci a dare voce a questa Parola? Perché sì? Perché no?

## **Orazione**

O Dio, che chiami gli umili e i poveri

a entrare nel tuo regno di pace,

fa' germogliare tra noi la tua giustizia,

perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene.

Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.